



## Rassegna Stampa

**12 settembre 2025**

# Rassegna Stampa

12-09-2025

## ECONOMIA

|            |            |    |                                                                                                         |   |
|------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| REPUBBLICA | 12/09/2025 | 35 | <a href="#">Buste paga detassate ma sulla rottamazione Leo frena la Lega</a><br><i>Giuseppe Colombo</i> | 2 |
|------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|

## PROVINCE SICILIANE

|                 |            |    |                                                                                                                                                                          |    |
|-----------------|------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA CATANIA | 12/09/2025 | 6  | <a href="#">«Il Pil siciliano non frenerà» Dagnino, gelo sui dati dell' ` Ars = «Sicilia, nessuna frenata del Pil» Dagnino disconosce i dati Ars</a><br><i>Redazione</i> | 4  |
| SICILIA CATANIA | 12/09/2025 | 31 | <a href="#">Ex centro sociale Auro, c' è il progetto esecutivo = Ex cso Auro, approvato il progetto per il centro servizi da 8,7 milioni</a><br><i>Redazione</i>         | 5  |
| SICILIA CATANIA | 12/09/2025 | 31 | <a href="#">Ecco fin dove arriveranno i bus dell' ` Amts = «Gli autobus Amts fino a Mascalucia Sarà una rivoluzione»</a><br><i>Maria Elena Quaiotti</i>                  | 7  |
| SICILIA CATANIA | 12/09/2025 | 32 | <a href="#">Catania regina dei vini dolci dal mondo = Vini dolci dal mondo " in gara "</a><br><i>Carmen Greco</i>                                                        | 9  |
| SOLE 24 ORE     | 12/09/2025 | 11 | <a href="#">Rottamazione 5, rate iniziali leggere per favorire l'adesione = Rottamazione 5, rate iniziali leggere per favorire l'adesione</a><br><i>Giovanni Parente</i> | 11 |

## SICILIA CRONACA

|                       |            |    |                                                                                                                                           |    |
|-----------------------|------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 12/09/2025 | 3  | <a href="#">L' Istat "traccia" il tonfo dell' export siciliano Secondo trimestre dell' anno chiuso col -11%</a><br><i>Marianna Strano</i> | 13 |
| SICILIA               | 12/09/2025 | 61 | <a href="#">Anidride carbonica "pulita" due catanesi nel progetto = Energia pulita dall' anidride carbonica</a><br><i>Redazione</i>       | 14 |

## SICILIA ECONOMIA

|                    |            |    |                                                                                                                                                               |    |
|--------------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| REPUBBLICA PALERMO | 12/09/2025 | 2  | <a href="#">Affitti cari e niente bonus emergenza casa in Sicilia = Emergenza casa Bonus affitti azzerato per 18 mila famiglie</a><br><i>Gioacchino Amato</i> | 16 |
| SICILIA CATANIA    | 12/09/2025 | 10 | <a href="#">Sicilia e la nave va = Porti siciliani da record, ma urgono investimenti per la competitività</a><br><i>Redazione</i>                             | 19 |
| SICILIA CATANIA    | 12/09/2025 | 10 | <a href="#">Farmitalia, un piano per crescere «Nel 2025 fatturato da 60 milioni»</a><br><i>Redazione</i>                                                      | 21 |

## SICILIA POLITICA

|                       |            |   |                                                                                                                                                                                                                       |    |
|-----------------------|------------|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 12/09/2025 | 3 | <a href="#">C'è già odore di elezioni = Odor delezioni: politica già in fermento per le urne</a><br><i>Mauro Seminara</i>                                                                                             | 22 |
| REPUBBLICA PALERMO    | 12/09/2025 | 5 | <a href="#">Mulè, Faraone e La Vardera le strategie parallele dei tre incursori = Antimafia, tornelli e accappatoio la tattica parallela dei tre incursori che tengono in ansia Schifani</a><br><i>Miriam Di Peri</i> | 24 |
| REPUBBLICA PALERMO    | 12/09/2025 | 5 | <a href="#">Ast, arriva il sì a Genovese la Regione dei figli d' arte = Arriva il sì per Genovese all' Ast è la Regione dei figli d' arte</a><br><i>Redazione</i>                                                     | 26 |
| SICILIA CATANIA       | 12/09/2025 | 1 | <a href="#">L' ` Antimafia arriva in città «Le Istituzioni si fanno sentire»</a><br><i>Redazione</i>                                                                                                                  | 27 |

# Buste paga detassate ma sulla rottamazione Leo frena la Lega

Flat tax su straordinari  
e festivi per i dipendenti  
con un tetto al reddito  
Salvini: vedrò gli ad delle  
banche, devono contribuire  
di **GIUSEPPE COLOMBO**

ROMA

**M**eno tasse nelle buste paga dei lavoratori dipendenti. Il governo ci prova.

L'idea di una flat tax per le voci variabili dei salari prende quota in vista della manovra. Non è più solo una spinta della maggioranza: ora è l'esecutivo a parlare in modo esplicito della possibilità di intervenire su straordinari, festivi e premi di produttività. La proposta si è fatta ancora più concreta nelle ultime ore dopo le parole del viceministro dell'Economia in quota FdI, Maurizio Leo. «È giusto che il reddito che viene erogato in più sconti una tassazione minore», ha detto ieri davanti alla platea degli artigiani della Cna. E non a caso ha citato l'intervento sui premi di risultato come «la strada da seguire»: l'ultima legge di bilancio ha confermato l'imposta sostitutiva, prorogandola fino al 2027.

Sul tavolo dei tecnici ci sono varie

ipotesi. Tra quelle più accreditate figura una detassazione degli straordinari al 5%. Non per tutti e non per l'intero lavoro extra: il regime agevolato prevederebbe un tetto al reddito del lavoratore e una somma massima da scontare. La detassazione potrebbe scattare dopo un determinato numero di ore di straordinario. In alternativa subito: oltre un certo livello si ritornerebbe alla tassazione Irpef ordinaria.

Ma sui lavori in corso pende l'incognita delle risorse. Leo ha ripetuto più volte che «i conteggi si stanno ancora facendo», anche in riferimento al taglio dell'Irpef per il ceto medio che comunque - ha sottolineato - è «una delle priorità». Sulla strada del pacchetto fiscale della Finanziaria non c'è solo l'ostacolo delle coperture. Il tema è anche politico.

Se la maggioranza è compatta sulla detassazione degli straordinari, lo stesso ragionamento non vale per la nuova rottamazione delle cartelle fiscali a cui punta la Lega. Oggi dovevano arrivare gli emendamenti al disegno di legge che il Carroccio spinge al Senato come preludio all'intervento nella manovra, ma la scadenza è slittata al 22 settembre. Serve tempo per modificare lo schema iniziale: l'obiettivo dei leghisti è renderlo meno oneroso per riuscire a portare a casa il risultato. Ma nel frattempo scoppia la tensione con Fratelli d'Italia. Leo non chiude: «Nessuno nella maggioranza di governo è contrario alla rottamazione», ma - precisa - va fatta «cum grano salis». E quindi solo interventi selettivi «per chi si

trova effettivamente in difficoltà», escludendo «i recidivi che possono pagare» e che usano «meccanismi pretestuosi» per non farlo.

Poche ore dopo è Matteo Salvini a tenere il punto su una maxi-rateizzazione in dieci anni senza interessi e sanzioni. «Voglio restituire ossigeno e speranza a venti milioni di italiani». E si rivolge alle banche: «Inviterò tutti gli ad perché penso che saranno ben contenti di contribuire, senza interventi forzati e forzosi».

Intanto, alla riunione del Consiglio dei ministri passa il disegno di legge delega per la riforma della professione dei commercialisti: le modifiche sui tirocini e il rinvio delle nuove regole per le elezioni dell'ordine mettono d'accordo il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e la titolare del Lavoro, Marina Calderone, che all'ultimo Cdm avevano discusso sui contenuti del provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 42%

## LA SCHEDA

1



### Straordinari

Allo studio una flat tax al 5% sugli straordinari dei lavoratori dipendenti. Tetto al reddito e limite alla somma da scontare. L'aliquota sostitutiva per un numero massimo di ore

2



### Paperoni

La Lega vuole rivedere la flat tax da 200mila euro sui redditi esteri per chi trasferisce la residenza in Italia. Beneficio legato agli investimenti in Btp e startup. Ma Fdl fa muro: no per chi è già residente

3



### Dehors

Il governo lavora a un provvedimento per rivedere le norme sui dehors introdotte durante il Covid. Nuove regole per i tavolini all'aperto di bar e ristoranti



Peso:42%

## «Il Pil siciliano non frenerà» Dagnino, gelo sui dati dell'Ars

«Nessuna frenata per il Pil della Sicilia». Così l'assessore all'Economia Dagnino commenta la stima del Servizio Bilancio dell'Ars, anticipate ieri da *La Sicilia*, che «non riflette la traiettoria di sviluppo intrapresa».

**SERVIZIO PAGINA 6**

# «Sicilia, nessuna frenata del Pil» Dagnino disconosce i dati Ars

**REGIONE.** L'assessore all'Economia: «Non condivisibile» la stima del Servizio Bilancio

PALERMO. «Nessuna frenata per il Pil della Sicilia». Così l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino commenta le notizie pubblicate ieri su *La Sicilia*, che fanno riferimento al presunto rallentamento dell'economia dell'Isola, tratte da un'analisi dell'ufficio Bilancio dell'Ars. «Nei prossimi anni - aggiunge - la Regione proseguirà il percorso virtuoso di crescita economica e consolidamento finanziario avviato dal governo Schifani».

«Il Pil tendenziale - afferma Dagnino - è sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita del Mezzogiorno e dello Stato e si colloca all'interno di un quadro di rallentamento dell'economia globale. In questo quadro si pone come decisiva l'azione del governo regionale che mira, con le proprie politiche, a realizzare il Pil cosiddetto programmatico. Le stime formulate dal governo appaiono realistiche e non "ottimistiche" come sostenuto dal servizio bilancio dell'Ars. Esse si fondano su dati elaborati scientificamente attraverso il modello econometrico Mms, che è stato costruito da un primario operato-

re nazionale e viene costantemente aggiornato dal servizio statistica della Regione e in passato ha sempre prodotto previsioni affidabili. Basti pensare che la stima di crescita programmata dal governo per il 2023, pari al 2,3%, è stata sostanzialmente certificata da Istat che ha registrato a consuntivo un +2,1%.

Anche nel 2024, anno per cui l'Istituto nazionale di statistica non ha ancora fornito dati a consuntivo, Svimez stima una crescita del Pil reale dell'1,5 per cento, pari addirittura allo 0,6% in più rispetto alla stima regionale del Pil tendenziale per quell'anno e in avvicinamento alla previsione del Pil programmatico. Tale dato doppia quello nazionale (pari allo 0,7 per cento) ed è significativamente maggiore del dato del Mezzogiorno che ha avuto una crescita dell'1%.

«Occorre sottolineare, inoltre - prosegue Dagnino -, come le stime della Regione sono sempre state prudenziali allo scopo di delineare manovre di finanza pubblica ispirate alla necessità di coniugare rigore e svilup-

po. Tale atteggiamento ha permesso sinora di conseguire risultati straordinari nell'abbattimento del disavanzo della Regione, anche grazie alla realizzazione di politiche di bilancio espansive a vantaggio di imprese e famiglie».

«In questo scenario in costante evoluzione - conclude l'assessore Dagnino - non può condividersi la rappresentazione del Servizio bilancio dell'Ars, che non riflette la traiettoria di sviluppo intrapresa dalla Sicilia nell'ambito del complessivo disegno di politica economica impresso dal governo, che proseguirà nei suoi obiettivi di crescita con il corale sostegno delle forze produttive dell'Isola».



## Pil siciliano in frenata nel 2026 Occupazione, «crescita robusta»

LA RELAZIONE SUL DEFR. Il servizio Bilancio dell'Ars: dati con luci e ombre

ACCORDO SARELLA

PALERMO. Tra i prodotti, ma anche qualche altro. Il uno buona dose di ottimismo, da parte del governo regionale. E questo è emerso dalla relazione del servizio Bilancio dell'Ars sul Documento di economia e finanza regionale. Un report che cita i tecnici di Palas (così si chiama il centro di lavoro) di Palermo, che ha elaborato i dati.

I NUMERI

+0,5%

PIL 2023

(+0,6% medio nazionale)

+0,6%

OCCUPAZIONE 2024

(+0,6% medio nazionale)

crescita del Pil reale regionale, programmazione del 1,8% nel 2025 e del 1,8% nel 2026, il profilo di crescita stilato dal governo è nettamente superiore di quello del Mezzogiorno e dell'intera nazione. Troppo ottimistico? Probabile, secondo i tecnici. Quarentamila addizionali posti di lavoro, all'anno, secondo i dati.

L'anticipazione pubblicata ieri su «La Sicilia»

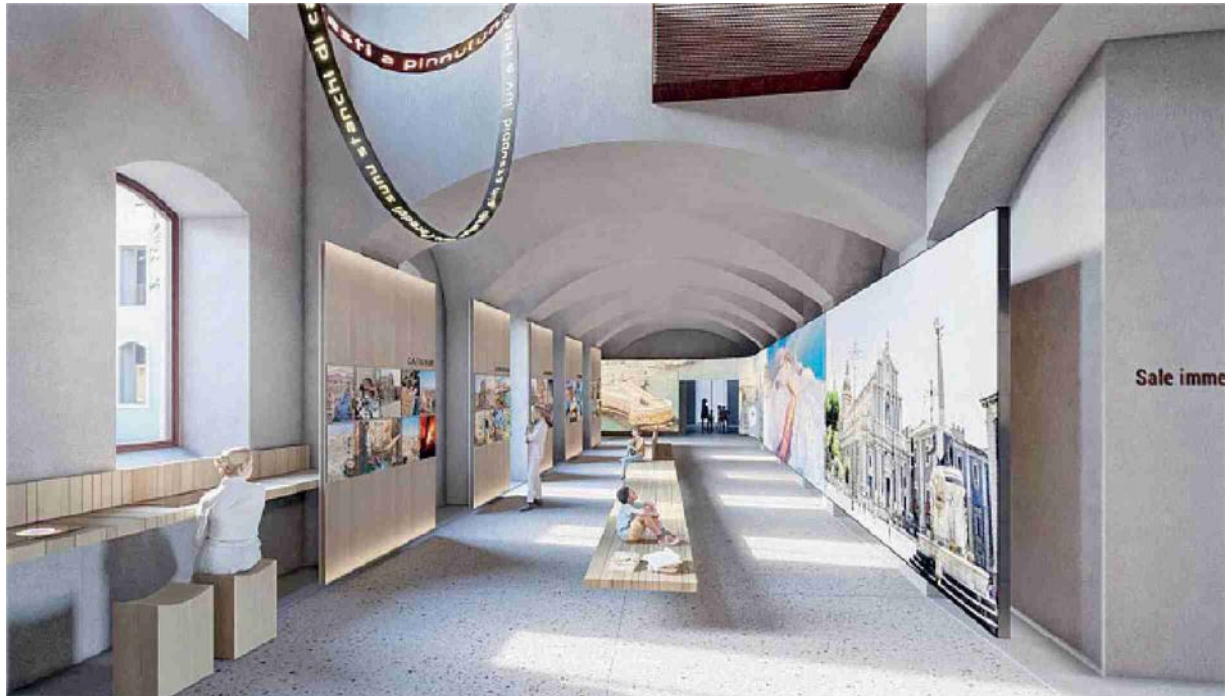


Peso: 1-3%, 6-27%

**FONDI EUROPEI.** Servono 8,7 milioni per il futuro dell'ex monastero

## Ex centro sociale Auro, c'è il progetto esecutivo

SERVIZIO PAGINA 31



# Ex cso Auro, approvato il progetto per il centro servizi da 8,7 milioni

I fondi vengono  
dal programma  
europeo Pac 14-20  
L'ex monastero  
è adesso ridotto  
quasi a un rudere

La giunta comunale presieduta dal sindaco Enrico Trantino ha approvato, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Sergio Parisi, il progetto esecutivo per la trasformazione dell'ex monastero della Badia di Sant'Agata, in via Vittorio Emanuele II, in un moderno Centro servizi turistici per il territorio, punto d'accesso per la vita del grande patrimonio artistico culturale della città di Catania. L'intervento, del valore com-

lessivo di 8,7 milioni, è finanziato interamente con fondi del Programma di azione e coesione complementare (Pac) "Infrastrutture e reti" 2014-2020, senza alcun onere per il bilancio comunale.

Il complesso monumentale, fino a tre anni fa occupato dal centro sociale autogestito Auro poi sgomberato, proprio grazie all'acquisizione di questo importante finanziamento europeo richiesto nel 2020 durante

la sindacatura Pogliese, grazie alla sinergia tra la direzione Cultura diretta da Paolo Di Caro e quella delle Politiche comunitarie diretta da Fabio Finocchiaro, si appresta a diventare il cuore pulsante dell'accogli-



Peso: 27-1%, 31-46%

za turistica catanese. Il progetto "Catania inside. Innovazione, cultura, turismo, mobilità" rappresenta una svolta strategica per valorizzare uno dei gioielli architettonici del centro storico Unesco, trasformandolo in un hub tecnologico all'avanguardia.

Il nuovo centro, che sorgerà nel prestigioso edificio settecentesco ora praticamente ridotto a un rudere, da realizzare sulla base di quanto ideato dal raggruppamento temporaneo vincitore di un concorso internazionale di progettazione, offrirà ai visitatori un punto di riferimento innovativo per scoprire le bellezze del territorio etneo. Il progetto, sviluppato da 2T Architettura (azienda capofila), prevede la riqualificazione di circa 4.900 metri quadrati distribuiti su quattro livelli attorno alla suggestiva corte centrale. Il responsabile unico del procedimento è l'ingegnere Fabio Finocchiaro, direttore dei

Lavori pubblici del Comune.

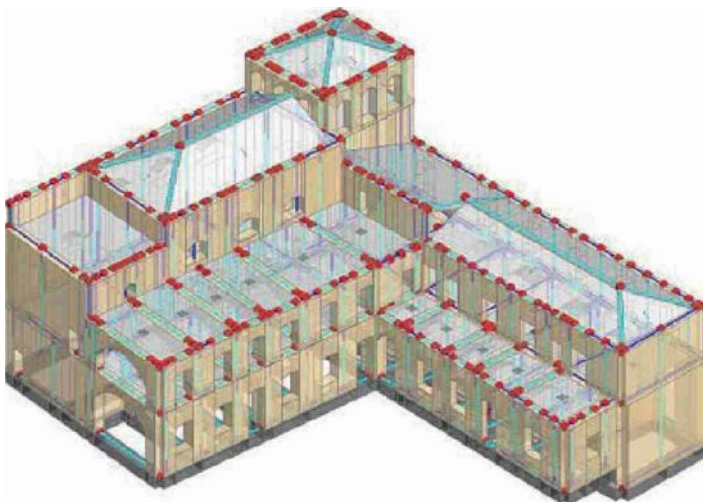
Gli spazi includeranno una reception con caffè-bookshop, sale espositive con tavoli multitouch e led-wall interattivi, una sala conferenze da 150 posti, spazi per coworking e uffici amministrativi. I visitatori potranno programmare autonomamente i propri itinerari turistici attraverso strumenti digitali all'avanguardia, mentre il centro raccoglierà dati sui flussi turistici per orientare le strategie di sviluppo del settore.

L'intervento combina il restauro conservativo del patrimonio storico con la tecnologia. Una spettacolare scala curva in acciaio dal design scultoreo collegherà il piano terra al primo piano, simboleggiando il dialogo tra antico e moderno che caratterizza l'intero progetto. Particolare attenzione è stata dedicata al superamento delle barriere architettoniche e alla sostenibilità ambientale.

«Questo progetto è un esempio virtuoso di come l'amministrazione sia riuscita a trasformare una situazione di degrado in un'opportunità per la città», dichiara il sindaco Enrico Trantino, anche nella sua qualità di assessore alla Cultura. «Grazie a fondi europei strategici abbiamo potuto procedere al recupero di un gioiello architettonico del centro storico, restituendolo alla collettività con una destinazione di eccellenza. Il nuovo hub turistico tecnologico rappresenta il futuro dell'accoglienza a Catania, coniugando la valorizzazione del patrimonio culturale con l'innovazione più avanzata».

## Prossimi passaggi

La gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori verrà bandita entro novembre, con l'obiettivo di avviare il cantiere nel corso dell'inverno. I lavori avranno una durata stimata di 516 giorni. L'intervento si inserisce nella strategia di valorizzazione del centro storico e potenziamento dell'offerta turistica. Il centro diverrà porta d'accesso per orientare i visitatori dalle principali vie di accesso - aeroporto, porto, stazione centrale e parcheggi scambiatori - verso i più importanti attrattori culturali del territorio.



Peso:27-1%,31-46%

## CATANIA

### Ecco fin dove arriveranno i bus dell'Amts

Ieri mattina un consiglio comunale straordinario sulle prospettive per la società di trasporti e sosta.

**MARIA ELENA QUAIOTTI** PAGINA 31

# «Gli autobus AmtS fino a Mascalucia Sarà una rivoluzione»

**MARIA ELENA QUAIOTTI**

Il dato positivo del consiglio straordinario di ieri mattina sulla gestione di AmtS, richiesto come primo firmatario da Graziano Bonaccorsi (M5S) e condiviso dagli altri gruppi politici, tranne l'Mpa, è l'apertura di un vero dialogo tra il consiglio e la partecipata di trasporti e sosta, che da circa sei mesi ha una nuova governance.

Ieri in un'aula dal clima più disteso rispetto ad altre recenti sedute e con ampia presenza dei consiglieri, era presente anche il sindaco Enrico Trantino. Dopo le circa due ore di interventi da parte di 12 consiglieri, a rispondere è stato il presidente Salvatore Vittorio, presente insieme agli altri due componenti del Cda, Marcello Barraja (subentrato a Simona Pavone che, come ha voluto chiarire il sindaco, «si è dimessa per incompatibilità del ruolo con i propri impegni professionali») e Giuseppe Cannavò: «Il cambiamento – ha premesso, rivolgendosi a Bonaccorsi e all'aula – in sei mesi è certamente difficile farlo, specie senza un direttore generale, ma qualche primo risultato lo abbiamo comunque ottenuto. Il cambio di guardia rispetto ai sindacati firmatari e ai lavoratori con i tre accordi sindacali su incentivi per gli operatori di servizio per evitare l'eventuale ricorso al lavoro interinale, per le ganascce e la ricollocazione dei 71 ini-

donei alla guida che abbiamo trovato per occuparli nella vigilanza non armata, tenendo conto del loro stato di salute. Sulla mobilità sostenibile l'intervento della Città metropolitana sarà una rivoluzione copernicana con il servizio tra Aci Castello, San Gregorio, Sant'Agata Li Battiati, Tremestieri, Mascalucia, Gravina e San Pietro Clarenza, con autobus che si fermeranno tra il parcheggio Famà e la stazione Milo, incidendo sui tempi di percorrenza. Il bilancio ha utili per oltre tre milioni di euro, l'aumento dei biglietti e della sosta va a coprire costi per i servizi. Entro il 30 novembre toglieremo i capolinea di 12 linee dal parcheggio Borsellino per portare a 300 gli stalli dei parcheggi. Sulla sicurezza, una delle strategie che abbiamo pensato a Borsellino è togliere le sbarre, per cui spendiamo circa settemila euro al mese in riparazioni, e mettere i parcometri. Sulle buste paga abbiamo fatto un intervento di correzione, così sulla turnazione. Il concorso per i 50 autisti (con contratto di apprendistato, *ndc*) su cui si prosegue, poteva andare meglio, ma avevamo fatto pubblicità su La Sicilia, Repubblica, Gazzetta e sul nostro sito. Alla richiesta di accesso agli atti del consigliere Riccardo Pellegrino abbiamo risposto entro l'8 agosto, inviato per conoscenza al sindaco e al controllo analogo, a cui comunichiamo tutto. Su via Zurria interverremo: le strisce blu non si

possono fare su quel terreno, molte volte alle 2 di notte non possiamo chiudere il cancello perché dentro ci sono tantissime auto, spesso siamo stati costretti di notte a inviare qualcuno per aprire a chi vuole uscire dopo l'orario».

«La città si evolve – ha commentato Trantino – siamo d'accordo che in questo momento la rete non sia efficiente e i tempi di attesa siano inaccettabili. All'ex presidente Giacomo Bellavia riconosco capacità manageriali, tanto che l'ho nominato a capo di Scmc, e l'attuale Cda sta proseguendo un lavoro già avviato. Mi piacerebbe che, piuttosto, iniziasse un confronto pubblico ad esempio sul Brt2: la città, nonostante le naturali resistenze, deve comunque cambiare corso. Le criticità possiamo superarle solo se siamo tutti dalla stessa parte».

**VITTORIO:** «Difficile  
in sei mesi cambiare  
tutto quello che non va  
Ma i risultati ci sono»



Peso: 27-1%, 31-29%

**TRANTINO:** «La città  
deve cambiare corso  
parliamo del Brt2  
e lavoriamo insieme»



Salvatore Vittorio, presidente Amts,  
interviene nel corso del Consiglio  
comunale straordinario richiesto  
da Graziano Bonaccorsi (M5s)



Peso:27-1%,31-29%

**DAL 16 AL 19**

## Catania regina dei vini dolci dal mondo

Catania ospiterà la sessione del  
Concours Mondial de Bruxelles  
dedicata ai vini dolci e liquorosi.

**CARMEN GRECO PAGINA 32**

# Vini dolci dal mondo "in gara"

**CONCOURS DE BRUXELLES.** Quaranta giurati internazionali riuniti a Catania per assegnare le medaglie della prestigiosa competizione enologica. Giovedì 18 "incrocio" con gli Etna Days

**CARMEN GRECO**

Passito, Moscato, Malvasia, Sauternes, Marsala, Tokaji, Porto, Sherry, Madeira, Jerez... Li chiamano anche vini da meditazione, tanto sono complessi e strutturati, dolci o liquorosi, che si degustano anche da soli e in solitudine, senza abbinamenti al cibo.

Per quattro giorni, da 16 al 19 settembre - Catania diventerà una grande "sala di degustazione" di questi vini per 40 giurati provenienti da tutto il mondo che avranno il compito di scegliere fra 400 campionature con l'obiettivo di assegnare le medaglie del Concours Mondial de Bruxelles, una delle competizioni internazionali più affidabili in ambito enologico.

La sessione sui vini dolci, liquorosi e ossidativi, sarà ospitata all'hotel Nettuno (le sessioni su vino bianco/ rosso e rosato sono state già disputate a Costanza e Yinchuan) e i risultati si conosceranno il 29 settembre. Le "giornate catanesi" del Concours Mondial de Bruxelles che sono organizzate da Vinopress e Prc Repubbliche, in collaborazione con la Regione Siciliana e l'Irvo (Istituto regionale vini e Oli di Sicilia) si intrecceranno - il 18 settembre - con la quarta edizione degli Etna Days che, organizzata dal Consorzio Tutela Vini Etna doc si concluderà con una grande degustazione per i giurati del concours, stampa, e addetti del settore in

un walk-around tasting con circa 500 etichette del territorio.

Un'occasione più unica che rara per far conoscere ai giurati stranieri (e non solo a loro) i vini dell'Etna, ma anche il territorio di Siracusa, con una masterclass specifica sui vini dolci della doc Sicilia nel Castello del Solacium, simbolo delle Cantine Pupillo.

Dell'evento da "due piccioni con una fava" è consapevole l'assessore regionale all'Agricoltura, Salvatore Barbagallo che, ieri mattina per la presentazione della doppia iniziativa al Palazzo della Cultura, ha parlato di «straordinaria occasione» integrata perfettamente nell'anno della Sicilia Regione Europea della Gastronomia 2025, pur non nascondendo le difficoltà del comparto vino in questo particolare momento storico in cui l'altalena sui dazi, i cambiamenti climatici e «gli attacchi salutisti al mondo del vino» pongono non pochi interrogativi sul futuro.

Alla presentazione - moderata dal giornalista Nando Calaciura - ha preso parte anche l'assessore comunale Andrea Guzzardi, delegato dal sindaco, il quale ha sottolineato con un pizzico d'orgoglio il progetto di «far diventare Catania, non solo il centro del vino, ma anche centro di scambio politico-culturale ed enogastronomico per la Sicilia orientale». Per Vito Bentivegna direttore dell'Irvo (Istituto regionale vini e oli di Sicilia) «è un momento di

forte interesse. Promuoviamo i vini fortificati e dolci della Sicilia e al contempo proiettiamo il panorama viticolo regionale nel mondo. Siamo consapevoli dell'importanza di questa manifestazione e stiamo cercando di dare il meglio di noi stessi e di quelle che sono le nostre eccellenze siciliane».

«Per i tre vini della Sun Belt Zone (la cosiddetta "Fascia del Sole che comprende le zone vitivinicole storiche del Mediterraneo ndr), Marsala, Samos e Sherry, siamo pronti come Marsala per la presentazione del dossier dedicato al riconoscimento come patrimonio Unesco. L'assessorato - ha fatto sapere - ha sposato questa iniziativa assieme ai consorzi di tutela e sta predisponendo tutta la documentazione per ottenere un ulteriore riconoscimento sui vini che hanno una loro identità unica e peculiare».



Peso: 27-1%, 32-33%



Peso:27-1%,32-33%

LEGGE DI BILANCIO IN PREPARAZIONE

## Rottamazione 5, rate iniziali leggere per favorire l'adesione

Parente e Trovati — a pag. 11

# Rottamazione 5, rate iniziali leggere per favorire l'adesione

**Verso la manovra.** Il viceministro Leo apre all'idea di ridurre la richiesta per i primi appuntamenti in cassa, ma con selezione sulla platea per ridurre i costi: «Ires premiale strutturale da semplificare»

**Giovanni Parente  
Gianni Trovati**

ROMA

«In maggioranza nessuno è contrario a una nuova rottamazione, ma va fatta cum grano salis».

Mentre il viceministro all'Economia Maurizio Leo ribadisce agli artigiani della Cna la linea del Governo sulla prossima definizione agevolata delle tasse non pagate, il lavoro tecnico in vista della manovra ha individuato le due priorità sul tema, e sta studiando i meccanismi per attuarle. I punti chiave nella filosofia dell'intervento sono essenzialmente due: bisogna circoscrivere la platea, anche per ridurre i costi, concentrandosi sull'evasione nata dall'effettiva impossibilità di pagare, escludendo i «recidivi» della fuga dalle sanatorie che spariscono dopo aver versato la prima rata. Ma una volta individuati questi «bisognosi e meritevoli» del Fisco, bisogna favorirne l'adesione per aumentare l'efficacia del nuovo intervento.

Per centrare l'obiettivo, si lavora ad attenuare o eliminare lo scalone iniziale, che fin qui ha fatto costare le prime due rate il doppio delle altre. Le ultime rottamazioni hanno infatti concentrato nelle prime due rate il 20% del debito da pagare, diviso in due tranche del 10% ciascuna, diluendo il restante 80% in altre 16 rate, che quindi chiedevano il 5% per volta. Ma se i pagamenti da sanare hanno mancato gli appuntamenti ordinari per problemi di liquidità del contribuente, questa richiesta doppia all'inizio

non è la soluzione ideale, come ha riconosciuto lo stesso viceministro Leo ieri ragionando alla Cna. L'idea è dunque quella di rivedere in modo più lineare il piano dei versamenti, pur senza arrivare alle 120 rate uguali e senza interessi scritte nella proposta della Lega in discussione al Senato. Giusto ieri, la commissione Finanze di Palazzo Madama ha fatto slittare alle 12 di lunedì 22 settembre il termine, in scadenza domani, per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge del Carroccio, presentato in pompa magna ormai sette mesi fa. E il nuovo slittamento rispetto ai più ambiziosi calendari iniziali serve proprio a dare più tempo ai lavori in corso per amalgamare la maggioranza su una proposta condivisa.

L'altro aspetto su cui si lavora per far assumere una forma definitiva alla «rottamazione 5» è la platea, da circoscrivere anche perché una sanatoria generalizzata costerebbe secondo calcoli filtrati dal Mef 5,2 miliardi il primo anno e 3 miliardi il secondo (Sole 24 Ore del 9 febbraio). Un primo taglio dell'onere potenziale è atteso dalla pulizia del magazzino della riscossione, che dovrebbe portare alla cancellazione dei crediti (solo erariali, non quelli degli enti locali) più vecchi e considerati ormai impossibili da riscuotere. Ma queste voci sono già state svalutate quasi integralmente nel bilancio pubblico, per cui la mossa decisiva è nella selezione di chi potrà accedere alla sanatoria. L'idea è di fissare una soglia basata sugli indicatori che già oggi si utilizzano per valutare la «temporanea difficoltà economi-

ca» nelle rateizzazioni più consistenti, cioè l'Isee per le persone fisiche e i titolari di ditte individuali in contabilità semplificata e l'indice di liquidità per gli altri soggetti.

Sugli altri punti del menù fiscale, Leo nel suo intervento di ieri è tornato a fissare le priorità. A partire dalla trasformazione strutturale dell'Ires premiale, lo sconto per le imprese che investono o assumono. La sua nuova versione potrebbe essere concentrata sui soli investimenti, assorbendo anche le risorse oggi destinate a incentivare le assunzioni dopo una crescita dell'occupazione che ha dato più di una soddisfazione al Governo. Ma la questione deve ancora trovare una sintesi politica, perché è vero che gli incentivi fiscali hanno un peso relativo sulle scelte di reclutamento delle imprese ma è altrettanto certo che il tema è delicato anche sul piano della comunicazione. Resta, in ogni caso, l'intenzione di spingere sulla produzione di reddito aggiuntivo, sulla «strada da seguire» già tracciata dalla «detassazione dei premi di risultato». Sul tavolo ci sono diverse ipotesi di tassazione piatta, anche



Peso: 1-1%, 11-36%

per quote di aumenti contrattuali: ma la compatibilità economica è ancora tutta da trovare.

Leo è intervenuto alla presentazione del rapporto di Cna «Comune che vai fisco che trovi», che evidenzia un lieve calo della tassazione sulle imprese individuali. Ma con profondi divari territoriali: a Bolzano la tassazione è al 46,3%, mentre il dato peggiore della graduatoria dei 114 capoluoghi di provincia si registra ad Agrigento con una pressione fiscale complessiva del 57,4 per cento. Una possibile spiegazione del calo sta nella deducibilità dell'Imu dalle imposte sui red-

diti. Ma per il presidente di Cna, Dario Costantini, la strada è ancora lunga: «Le imprese meritano un fisco più leggero, più semplice e più equo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le indicazioni

1

### L'IRPEF

**Taglio della seconda aliquota del 35%**

Tra le priorità per la prossima manovra c'è la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33% e l'ampliamento dello scaglione da 50mila a 60mila euro. «I conteggi si stanno ancora facendo» ha risposto il viceministro Leo. L'ipotesi è che l'intervento potrebbe costare sui 4 miliardi

2

### REGIME AGEVOLATO

**Valutazione in corso sui Paperoni esteri**

Per i Paperoni stranieri è salito il prelievo «da 100.000 a 200.000 euro» ha spiegato Leo, rispondendo sulla proposta di Giulio Centemero (Lega) di agganciare il regime agli investimenti in Italia. «Vedremo se si può fare, ma non su chi è già residente» ha aggiunto Leo

3

### LE IMPRESE

**Ires premiale al 20% da rendere a regime**

Il viceministro dell'Economia ha ribadito che uno degli obiettivi è rendere l'Ires premiale «strutturale, semplificandola». «Vediamo come far confluire l'Ires con il principio di "chi assume meno paga" nella legge di Bialancio», ha aggiunto, puntualizzando che la premessa sono le «risorse»

4

### RISCOSSIONE

**Nuova rottamazione con sistemi selettivi**

L'intenzione manifestata dal viceministro Leo è quella di prevedere per la rottamazione quinquies «interventi selettivi per chi si trova effettivamente in difficoltà», senza dare spazio ai «recidivi che possono pagare» e che usano «meccanismi pretestuosi» per non farlo

**In campo l'Isce e l'indice di liquidità per soggetti in difficoltà**  
**Slitta il termine per gli emendamenti al Ddl Lega**

**L'indagine della Cna evidenzia un lieve calo della tassazione sulle imprese individuali ma restano i divari**



Peso:1-1%,11-36%

Per il report un Paese a due velocità: tracollo al Sud, dati positivi al Centro e al Nord

## L'Istat "traccia" il tonfo dell'export siciliano Secondo trimestre dell'anno chiuso col -11%

Dati peggiori nelle province orientali dell'Isola: performance migliore a Palermo

PALERMO - Anche uno dei settori da sempre trainanti per l'Isola subisce un crollo (parzialmente) impreveduto: si tratta dell'export, che nel secondo trimestre 2025 segna un -11,2% in Sicilia. Lo conferma l'ultimo report dell'Istat, che fotografa un'Italia divisa tra la timida ma significativa crescita del settore al Nord e al Centro e un tracollo per il Sud e per le Isole. Con il suo oltre -11%, la Sicilia è tra le Regioni che - al secondo trimestre del 2025 - hanno registrato la flessione più ampia in materia di export. La precedono soltanto da Sardegna (-17,3%) e Campania (-15,5%). Un podio interamente meridionale, che contrasta invece con quello delle Regioni più "virtuose" per lo più del Centro (che ha segnato complessivamente un +4,6%) e del Nord (praticamente stabile). La crescita più marcata rispetto al periodo precedente ha riguardato Lazio (+17,4%), Toscana (+11,8%), Abruzzo (+10,1%) e Friuli-Venezia Giulia (+6,6%).

Se il mercato dell'export di mezzi di trasporto in Sicilia regge e continua a dare un contributo positivo al

settore (+1% a livello nazionale), dall'altro il calo netto di esportazioni di coke e prodotti petroliferi raffinati dall'Isola e dalla Sardegna pesa e non poco. Nel periodo gennaio-giugno 2025, rispetto all'anno precedente, in Sicilia il crollo delle esportazioni di prodotti dell'estrazione di minerali è stato di oltre il 54%, mentre quello di prodotti petroliferi raffinati segna un -27,6%. Arriva a -53,2%, invece, l'export di apparecchi elettrici. In un settore da sempre chiave per l'economia siciliana, anche in questo report Istat decisamente negativo, non mancano le belle sorprese: cresce infatti l'export di mezzi di trasporto, ma anche quello degli articoli di abbigliamento e apparecchiature elettroniche. Registra un +8,5% rispetto al 2024, invece, l'export di prodotti dell'agricoltura.

Per quanto riguarda i dati delle province, tra le città con il maggiore calo delle esportazioni del trimestre c'è anche una città siciliana: Siracusa, che condivide il risultato negativo con Napoli, Gorizia, Cagliari e Torino. Nel periodo gennaio-giugno 2025, in ter-

mini di esportazioni nazionali, a essere messe peggio sono le province della Sicilia orientale, mentre la performance migliore arriva da Palermo. Questo il commento dell'Istat ai dati rilasciati nelle scorse ore, che conferma l'immagine di un'Italia a due velocità anche sul fronte delle esportazioni nazionali: "Nel secondo trimestre 2025, l'export in valore registra una dinamica congiunturale differenziata a livello territoriale: positiva per il Nord-Ovest e il Centro; negativa per il Nord-Est e il Sud e Isole. Su base annua, l'export si conferma in forte crescita per il Centro e mostra segnali di recupero per il Nord-ovest, dopo due trimestri di performance negativa; mentre flette per il Nord-est ed è in forte calo per il Sud e Isole". "Nei primi sei mesi del 2025, Lazio, Toscana e Lombardia forniscono gli impulsi positivi maggiori alla crescita tendenziale dell'export nazionale; all'opposto, Campania, Piemonte, Sicilia e Sardegna forniscono i contributi negativi più ampi".

Marianna Strano



Peso: 24%

## RICERCA

### Anidride carbonica "pulita" due catanesi nel progetto

SERVIZIO PAGINA 61

# Energia pulita dall'anidride carbonica

Ricercatori delle università di Brescia e Catania scoprono un materiale in grado di favorire la trasformazione di CO<sub>2</sub> in metano e monossido di carbonio

**S**e si riuscisse a trasformare l'anidride carbonica presente nell'aria in energia, l'uomo riuscirebbe probabilmente a cambiare il futuro dell'ambiente e della società. La CO<sub>2</sub> non verrebbe più vista, infatti, come un gas serra da combattere ma, al contrario, come una risorsa da utilizzare per produrre energia pulita e illimitata. I benefici sarebbero enormi: riduzione dell'inquinamento e del ricorso ai combustibili fossili, una nuova fonte disponibile ovunque e in ogni momento, capace di affiancare le rinnovabili e rendere le reti più stabili.

Le ricadute economiche sarebbero altrettanto importanti: nascerebbero nuove industrie e posti di lavoro, si ridurrebbe la dipendenza dalle importazioni di gas e petrolio e, con il tempo, l'energia potrebbe diventare più economica. E anche sul piano geopolitico, l'accesso universale a una simile tecnologia abbatterebbe molte tensioni legate al controllo delle risorse naturali, favorendo società più eque e stabili. In altre parole, una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche ed energetiche della storia.

L'ostacolo più grande verso questo traguardo è una pura "questione di chimica". La CO<sub>2</sub> è una molecola molto stabile e ricavarne direttamente energia è complicato. Per questo oggi la ricerca si concentra sulla possibilità di "riciclarla" trasformandola in carburanti o materiali utili. Non si tratterebbe quindi di ottenere energia dall'anidride carbonica in senso stretto, ma di riutilizzarla come vettore ener-

getico. In ogni caso, una prospettiva che potrebbe rappresentare un passo decisivo verso un futuro più sostenibile e sicuro per tutti.

Procede esattamente in questa direzione un progetto di ricerca pubblicato di recente sulla rivista della Royal Society of Chemistry "Green Chemistry" che ha coinvolto l'Università di Brescia e del Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali Instm (Antonella Cornelio, Alessandra Zanoletti, Annalisa Zacco, Laura E. Depero e Elza Bontempi), Mohsin Muhyuddin e Carlo Santoro dell'Università di Milano-Bicocca e i catanesi Giusy Dativo e Roberto Fiorenza, del laboratorio di Catalisi industriale e ambientale del dipartimento di Scienze chimiche dell'Università di Catania. Fiorenza è professore associato in Chimica industriale, Dativo è dottoranda in Scienze dei Materiali e Nanotecnologie di UniCt.

Tutto parte dalla scoperta di un nuovo materiale il Bat-Mal (acronimo di Battery-derived Malate) che i ricercatori bresciani impegnati nel progetto Caramel sono riusciti a produrre nel tentativo di mettere a punto una tecnica innovativa per il riciclo delle diffusissime batterie al litio, dispositivi che contengono al loro interno materiali di grande importanza industriale e strategica, come il litio e il cobalto.

Cuocendo mediante microonde il contenuto delle batterie esauste, per riuscire ad estrarne elementi di pregio, gli studiosi guidati dalla prof. Elza Bontempi si sono accorti che residuava una

sostanza con uno strano colore tra il rosa e il violaceo, della quale è stato verificato un possibile uso come catalizzatore per la conversione della CO<sub>2</sub>, suggerito dall'intelligenza artificiale.

«Dalle analisi - spiega il prof. Fiorenza - è emerso che questo composto conteneva metalli quali Nichel in maggiore quantità e poi cobalto, rame e manganese in piccola parte e che questi erano coordinati al gruppo organico di nome "malate". Il nostro laboratorio di Catalisi industriale e ambientale da alcuni anni lavora molto su questo topic, per cui siamo stati contattati dalla prof. Bontempi, che ringrazio per averci offerto questa opportunità, e abbiamo eseguito diverse prove di fototermo-catalisi. E i risultati sono stati davvero promettenti. Polverizzato e inserito all'interno di un piccolo reattore cilindrico scaldato e irradiato con lampada solare fino a 120°C, il Bat-Mal ha infatti dimostrato di permettere la trasformazione della CO<sub>2</sub> presente nel reattore in metano e CO».

Per rendere meglio l'idea, è un processo che ricorda ciò che le piante fanno con la fotosintesi, ossia trasformare la CO<sub>2</sub> in altre sostanze. Nel caso delle piante si ottengono zuccheri, tramite il Bat-Mal invece si riescono a produrre molecole molto più piccole, come il metano e il monossido di carbonio.

La domanda immediata, di



Peso: 1-2%, 61-57%

fronte ai progressi della ricerca, è scontata: come si passa adesso dal laboratorio all'industria? «Bisogna trovare il modo di ottimizzare il processo - risponde il docente catanese -. Il processo che studiamo in laboratorio avviene in discontinuo ovvero la CO2 viene flussata per un tot di tempo e poi il reattore viene chiuso. Per un processo industriale l'anidride carbonica, proveniente ad esempio da scarichi industriali, deve essere flussata in continuo, e occorrerebbero reattori particolari che permettano di amplificare la radiazione solare naturale. In tal modo,

grandi quantità di gas potrebbero essere catturate e trasformate in nuova energia, oppure in monossido di carbonio utile per altri processi industriali».

«L'obiettivo - ha ipotizzato Fiorenza - è perfezionare queste reazioni e, in futuro, arrivare a produrre molecole più complesse, come ad esempio carburanti per auto. Il grande vantaggio di questi processi è che non generano nuove emissioni di CO2: utilizzano infatti quella già presente nell'atmosfera e sfruttano l'energia del Sole per trasformarla».

## LA PROVA DI FOTO-CATALISI

Ecco come avviene: il materiale viene posto all'interno di un reattore cilindrico dove viene flussata CO2. Successivamente esso viene irradiato con lampada solare, all'interno di una solar box progettata appositamente dai ricercatori catanesi, che permette di raggiungere la temperatura di 120°C senza riscaldamento esterno, e si monitora la conversione della CO2 in altri prodotti, in questo caso metano e monossido di carbonio. Da anni il laboratorio di catalisi industriale e ambientale del Dsc si occupa di reazioni per la salvaguardia dell'ambiente e produzione sostenibile di energia mediante approcci fotocatalitici e fototermo-catalitici. Ovvero la radiazione solare (simulata con opportune lampade) fa partire dei processi chimico-fisici utilizzando materiali particolari (fotocatalizzatori) che vengono sintetizzati in laboratorio.

## LA BENZINA DEL FUTURO

Da sempre le piante convertono la CO2 atmosferica grazie ad acqua e radiazione solare in energia (glucosio). Il glucosio è una molecola complessa (contiene 6 atomi di carbonio), finora si è arrivati a produrre dalla CO2 molecole al massimo con 3 atomi di carbonio. In futuro con l'ottimizzazione dei processi e dei materiali si potrebbero arrivare a produrre dalla CO2 molecole sempre più complesse, promuovendo una nuova economia del carbonio a zero emissioni.

**Roberto Fiorenza e Giusy Dativo, i due ricercatori di Unict coinvolti nel progetto per rendere più "sostenibile" anche l'anidride carbonica**



Peso:1-2%,61-57%

# Affitti cari e niente bonus emergenza casa in Sicilia

 **IL CASO**

Via il sussidio statale  
restano senza aiuti  
diciottomila famiglie

di **GIOACCHINO AMATO**

➔ a pagina 2



➔ Edifici residenziali nel quartiere dello Sperone, a Palermo



Peso: 1-26%, 2-54%, 3-11%

# Emergenza casa Bonus affitti azzerato per 18 mila famiglie

Il governo Meloni cancella la misura, salta il bando annuale  
Interrogazione M5s all'Ars. La Regione: "Allo studio soluzioni"

di **GIOACCHINO AMATO**

**N**eanche un euro stanziato dal governo Meloni per il "Bonus affitti", il fondo nazionale a sostegno delle famiglie indigenti istituito dal governo D'Alema nel 2018. «Abbiamo dovuto compiere delle scelte», aveva liquidato la questione l'allora viceministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami. Perché il fondo è gestito dal Mit e nell'ultimo anno in cui è stato finanziato, il 2022, aveva a disposizione circa 330 milioni di euro. Che per la Sicilia hanno significato 21 milioni di euro di bonus erogati lo scorso anno dall'assessorato alle Infrastrutture guidato da Alessandro Aricò a 17.600 famiglie sulle 18.105 che ne avevano fatto richiesta.

Già nel 2024 la coperta si era rivelata corta tanto che il rimborso del 100% lo avevano ottenuto soltanto le famiglie con uno sfratto esecutivo, per gli altri è stato coperto soltanto il 54% della spesa. Adesso non ci sarà neanche quello, come hanno denunciato in un'interrogazione all'Ars i deputati Cinque Stelle. «Dopo aver azzerato il reddito di cittadinanza, ancora una volta le politiche del centro-destra ignorano le fasce più deboli della popolazione – spiega il deputato M5s, Luigi Sunseri – il tutto nel silenzio del governo Schifani. Per questo abbiamo inviato al presidente della commissione Terri-

torio all'Ars la richiesta di una seduta sulla vicenda alla presenza dei principali sindacati degli inquilini. Per il 2025 non vi è alcun rifinanziamento né nazionale né regionale. Un vuoto inaccettabile, che colpisce soprattutto i nuclei più fragili e gli studenti fuori sede. Non si può giocare con le esigenze primarie delle persone. La casa non è un lusso, ma un diritto».

Dall'assessorato assicurano che «i tecnici stanno studiando il modo di reperire le somme per finanziare il bonus», somme che al momento non sono previste nei prossimi documenti finanziari che arriveranno in Ars. Per questo le associazioni degli inquilini sono sul piede di guerra e ricordano i dati drammatici dell'emergenza abitativa in Sicilia. «Sono in lista per ottenere una casa popolare circa 31 mila famiglie – racconta Giusi Milazzo, segretaria del Sunia Sicilia – ma sono graduatorie che spesso non vengono aggiornate da anni. La situazione è, quindi, ancora peggiore visto l'aumento degli affitti nelle città mentre i lavoratori poveri aumentano. Nell'Isola si contano 6 mila sfratti esecutivi l'anno, ci vorrebbero 40 mila alloggi popolari in più e intanto si contano un milione di appartamenti non utilizzati». Un fenomeno che rischia di aggravarsi ulteriormente: «Comprare casa diventa sempre più difficile – spiega Milazzo – molti mutui non vengono onorati e le case vanno all'asta. Ci sono famiglie monoreddito

che non riescono a trovare una casa d'affitto».

Particolarmente grave la situazione a Palermo: «Ci sono quasi 3 mila famiglie che aspettano una casa popolare – ricorda Zaher Darwish del Sunia Palermo – e alcuni sono usciti dalla graduatoria perché non riescono a utilizzare la piattaforma informatica. In città si contano 1.600 sfratti esecutivi l'anno, al nostro sportello abbiamo almeno due casi al giorno di nuove persone in difficoltà. Ieri è arrivata una coppia di anziani costretti a vivere in affitto in un magazzino. E nel frattempo nessun Comune, neanche Palermo, ha presentato progetti di edilizia popolare da finanziare con i fondi del Pnrr che andranno perduti».

I due rappresentanti del Sunia aggiungono: «L'assessorato Infrastrutture aveva istituito con Falcone l'Orca, l'osservatorio regionale della condizione abitativa – raccontano Darwish e Milazzo – ma con Aricò non è stato mai riunito. L'osservatorio dovrebbe anche raccogliere i dati dell'emergenza che fino ad oggi abbiamo raccolto solo noi. Come dovrebbe fare la Regione ad affrontare un problema senza conoscerne le dimensioni?». Dall'assessorato, però, respingono le accuse mostrando una serie di lettere, l'ultima del 19 giugno, nelle quali si chiedeva a Anci e associazioni di fornire i nominativi per rinnovare l'osservatorio. Lettere rimaste finora senza risposta.

Protesta del sindacato  
degli inquilini: "In  
graduatoria per gli alloggi  
popolari 31 mila nuclei e  
un milione di case vuote"



Peso: 1-26%, 2-54%, 3-11%



I canoni degli affitti sono aumentati soprattutto nelle città metropolitane



Peso:1-26%,2-54%,3-11%

## LE VIE DEL MARE Porti da record, ma poco attrattivi



# Porti siciliani da record, ma urgono investimenti per la competitività

**UNIONCAMERE.** Oggi a Palermo i dati, le prospettive e le strategie di Regione e operatori

PALERMO. I porti siciliani vantano numeri da record. Secondo l'ultima analisi del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, nel panorama nazionale rappresentano, al 2024, il 19% del traffico Ro-Ro, il 24% di quello delle rinfuse liquide, il 7% dei movimenti di rinfuse solide, ma ancora solo l'1% del traffico container italiano, che però presenta grandi prospettive di crescita.

Statistiche che già mostrano un valore strategico di queste infrastrutture. Il territorio può esprimere quei volumi e quell'appetibilità logistica tale da generare nuovi business? Una domanda non da poco, visto che investire sullo sviluppo dei porti siciliani e sulle loro connessioni all'Alta velocità ferroviaria e alla rete autostradale è prioritario e urgente per costruire una piattaforma logistica integrata, nel momento in cui nel Mediterraneo l'Europa rischia di essere bypassata dagli investimenti della Cina negli scali marittimi nel Nord-Africa, ben 39 miliardi di dollari nel solo primo semestre di quest'anno. Per questo è fondamentale creare una sinergia

fra Stato, Regione, Autorità di sistema portuali, armatori e operatori marittimi e adottare opportune strategie post "Pnrr".

I dati e le strategie per rispondere al quesito saranno al centro del convegno "Il futuro sostenibile del sistema portuale siciliano, fra geopolitica e transizione: prospettive per il traffico commerciale e per la nautica da diporto", che si svolgerà oggi, alle ore 9,30, a Palermo, presso il Salone Belvedere al 14esimo piano della Camera di commercio Palermo Enna, in via Emerico Amari, 11.

Organizzato da Unioncamere Sicilia con Uniontrasporti e Assonautica, in collaborazione con la Camera di commercio Palermo Enna e con il patrocinio gratuito degli assessorati regionali "Infrastrutture e Mobilità" e "Territorio e Ambiente", l'evento, oltre ai dati, offrirà due successive tavole rotonde, sulle potenzialità di crescita del mercato container nei principali porti siciliani e sul ruolo dei porti turistici come volano di sviluppo, vedranno la partecipazione degli assessori regionali Alessandro Aricò alle Infrastrutture e Giusi Sa-

varino al Territorio, che si confronteranno con l'intera filiera di istituzioni, imprese e operatori portuali e nautici e con i segretari regionali dei sindacati di categoria, per esplorare le prospettive del traffico marittimo commerciale e della nautica da diporto, con un focus sulle priorità infrastrutturali per una Sicilia più competitiva e connessa.

I lavori saranno introdotti dai saluti di Alessandro Albanese, presidente della Camera di commercio Palermo Enna; Ivo Blandina, presidente di Uniontrasporti; Andrea Ciulla, vicepresidente nazionale di Assonautica; e del Cp Maurizio Riccuto, comandante in seconda della



Peso: 1-12%, 10-32%

Capitaneria di porto di Palermo.

Dopo le analisi di Laura Summa, project manager di Uniontrasporti, e di Alessandro Panaro, Head of Maritime&Energy di Srm, alla prima tavola rotonda parteciperanno Francesco Di Sarcina, presidente dell'Adsp della Sicilia orientale; Mauro Nicosia, presidente di Confetra Sicilia; Andrea Balabani, Head of Italy sales di A.P. Moller-Maersk; i segretari regionali di Filt-Cgil, Alessandro Grasso, e Fit-Cisl, Dionisio Giordano; il segretario di Uiltrasporti Messina, Antonino Di Mento; e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò.

Andrea Ciulla, presidente Asso-

nautica Palermo, illustrerà la preview del Rapporto Assonautica Sicilia 2025 che sarà presentato il 16 ottobre al Salone Seacily. Quindi la seconda tavola rotonda che vedrà il confronto tra Calogero Marino, delegato per la Sicilia di Asso.N.A.T.; Vasco De Cet, consulente tecnico di Assomarinas; Gaetano Fortunato, consigliere di presidenza di Confindustria nautica e General manager dei Cantieri EoloMarine; Giusi Savarino, assessora regionale al Territorio. Concluderà Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia.



Peso:1-12%,10-32%

## I 30 ANNI DEL GRUPPO

# Farmitalia, un piano per crescere «Nel 2025 fatturato da 60 milioni»

CATANIA. «Trent'anni fa è iniziata una storia fatta di passione, coraggio e visione: quella di un'impresa nata per prendersi cura della salute femminile». Così l'imprenditore siciliano Fabio Scaccia racconta il viaggio della sua impresa, in una tappa simbolica e carica di significato: i trent'anni di Farmitalia. Nata con una missione chiara - sviluppare soluzioni farmaceutiche innovative e affidabili per accompagnare le donne in ogni fase della vita - l'impresa ha saputo trasformarsi in una realtà di riferimento nazionale. Alla costante attenzione ai bisogni clinici si sono affiancati investimenti in ricerca scientifica, responsabilità sociale e qualità produttiva, portando sul mercato farmaci e dispositivi ad alto valore terapeutico. Un passaggio decisivo è stato - nel 2012 - l'acquisto del marchio storico Farmitalia, nome che ha segnato la storia del farmaco in Italia, e che oggi rappresenta il patrimonio di competenze ed etica che Scaccia e il suo team hanno voluto ereditare e rilanciare.

I numeri confermano la solidità del modello industriale: nel 2025 l'azienda prevede di registrare un fatturato di 60 milioni di euro, con un Ebitda di circa 20 milioni. Farmitalia è un'eccellenza nazionale nei settori ostetrico-ginecologico e urologico, con un portfolio di oltre 50

prodotti (fra farmaci, dispositivi medici e nutraceutici) e più di 20 in fase di registrazione. I programmi di ricerca guardano a nuove aree terapeutiche - neurologia e neuropsichiatria (epilessia e Adhd, Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività negli adulti e nei bambini) - oltre a un piano di sviluppo in diabetologia entro il 2028. «La nostra proiezione di fatturato per il 2030 è di 100 milioni di euro - continua Scaccia - con un incremento di crescita annuo del 10,7%».

Il capitale umano resta un pilastro per Farmitalia: con i suoi 180 dipendenti (età media 35 anni, di cui il 60% donne), reclutati valorizzando talento e meritocrazia grazie a consolidati rapporti con università e centri di ricerca in tutt'Italia, l'azienda farmaceutica con sedi a Roma e Catania guarda al futuro con ambizione. Nel 2024 ha ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere, confermando l'impegno verso un modello di crescita inclusivo e sostenibile. L'obiettivo è chiaro: entro il prossimo quinquennio arrivare a superare i 100 prodotti in portfolio, con un incremento occupazionale stimato di almeno 60 nuove unità.

«Con un investimento di circa 10 milioni di euro nel 2026 - continua Scaccia - potenzieremo ulteriormente la sede romana e raddoppie-

remo lo stabilimento di Catania, nella zona industriale di Piano Tavola (passando dagli attuali 800 mq ai 1.600 previsti nel piano di sviluppo), per ospitare nuove linee di integratori alimentari (prodotti anche per conto terzi) e anche una linea di medical device. In background c'è anche l'ipotesi di acquisizione di un'azienda estera specializzata in prodotti ginecologici». Celebrare questo anniversario per Farmitalia significa guardare indietro con gratitudine e avanti con entusiasmo: «Continueremo a investire sul futuro - conclude Scaccia - con la stessa passione che ci ha guidati fin dall'inizio, senza mai dimenticare i valori che ci hanno reso ciò che siamo: responsabilità, etica, lavoro di squadra. Un ringraziamento particolare va a dipendenti e collaboratori, ma anche a medici, farmacisti, associazioni scientifiche, partner internazionali e istituzioni che hanno contribuito al percorso di crescita di un'impresa che oggi rappresenta una delle eccellenze industriali e farmaceutiche del Paese»...



Peso: 25%

Politica regionale

C'è già odore di elezioni

Servizio a pag. 3

# Odor d'elezioni: politica già in fermento per le urne

Tra campagne di "scouting" da Palermo a Ragusa ed esponenti attivi sul territorio, i gruppi regionali sia di maggioranza che d'opposizione sono al lavoro per prepararsi ai prossimi appuntamenti con il voto

**PALERMO** - Il fermento politico in Sicilia è già da diverse settimane nel vivo e ogni partito come ogni coalizione sta alacremente lavorando alla prossima campagna elettorale. Il presidente della Regione Siciliana, preso da manovre finanziarie e affari correnti, non sta con le mani in mano mentre il collega di partito e vicepresidente della Camera dei deputati lavora sul territorio proponendosi quale prossimo candidato alla Presidenza della Regione. Nel 2022 Forza Italia è ha retto l'impatto con Fratelli d'Italia in piena ascesa che sul piano nazionale ha dato Palazzo Chigi alla sua leader. Per il partito fondato da Silvio Berlusconi si prevede un ritorno in grande spolvero nel 2027, con il testa a testa tra Forza Italia e Fratelli d'Italia gettato alle spalle e una nuova intesa con la Lega malgrado piccoli attriti su nomine non gradite a Renato Schifani.

**Il presidente della Regione sta quindi lavorando**, e lo sta facendo per la "sua" Forza Italia siciliana. L'attività del laboratorio politico Sicilia vede infatti in successione la stretta di mano tra Renato Schifani e Raffaele Lombardo per la nuova "fusione societaria"

che potrebbe far saltare ogni progetto alternativo per una confluenza diretta nel partito del presidente della Regione, lo sfidante azzurro Giorgio Mulè molto attivo in Sicilia e anche seduto in prima fila al Teatro Politeama insieme alle altre autorità locali per la presentazione della Fondazione Antonio Montinaro cui non ha partecipato Renato Schifani.

**La risposta di Renato Schifani, all'intensa attività di Giorgio Mulè**, è arrivata dopo un paio di giorni con l'annuncio dello scouting positivamente concluso a Ragusa. Una foto immortala Renato Schifani insieme al coordinatore regionale di Forza Italia, Marcello Caruso, in mezzo a un ampio gruppo di amministratori locali della città di Ragusa che hanno comunicato l'intenzione di aderire a Forza Italia. Mercoledì pomeriggio il coordinatore

forzista e uomo di fiducia di Schifani dichiarava che "queste nuove adesioni rappresentano un ulteriore e significativo passo avanti nel radicamento del partito nel territorio ibleo, a poche settimane dalla prestigiosa adesione del sindaco Peppe Cassi, annunciata lo scorso 21 luglio da Antonio Tajani".

Le new entry nella Forza Italia siciliana cresciuta da Renato Schifani e Marcello Caruso sono il presidente del Consiglio comunale Fabrizio Ilardo, il vicesindaco Giovanni Giuffrida, l'assessore Simone Digrandi ed i consiglieri comunali Carla Mezzasalma, Daniele Vitale e Sergio Schinina.

**Anche l'altro influente forzista siciliano, Edy Tamajo**, non si gira i polci. L'assessore regionale alle Attività produttive continua a lavorare sul territorio facendo proseliti in tutta la Sicilia. Già da diverso tempo ha anche portato a casa Forza Italia il presidente del Consiglio comunale di Bagheria, Andrea Sciortino, già assessore alla frazione di Aspra - assessorato creato ad hoc nello scorso mandato per il consigliere eletto con un bacino di voti importante nel borgo marinaro - si è ricandidato in una delle liste per la rielezione di Filippo Tripoli e ha confermato d'essere un buon campione di voti sul territorio. Tanto da poter rinunciare alla delega assessoriale per andare a presiedere il Consiglio comunale di una città che conta oltre cinquantamila abitanti. Strappato a Fratelli d'Italia, Sciortino adesso ricambia fedelmente le attenzioni che il suo nuovo mentore Edy Tamajo ha dato al suo territorio.

**Anche il primo cittadino di Bagheria aveva recentemente annunciato** un cambio di tessera. Nato politicamente democristiano, Filippo Tripoli era entrato in Italia Viva di Matteo Renzi ma quest'ultimo ha mancato promesse e aspettative in Sicilia. Italia Viva, come anche Azione, non riescono a sfondare sull'Isola e il rieletto - con percentuale quasi plebiscitaria - sindaco di Bagheria "è tornato a casa", come ha detto Totò Cuffaro an-

nunciandone l'ufficiale adesione alla Democrazia cristiana. Da Bagheria a

Siracusa, Cuffaro nello stesso periodo aveva accolto anche l'esule Carlo Auteri che, dopo aver lasciato il gruppo di Fratelli d'Italia all'Ars ha lasciato anche il partito. Auteri è sicura candidatura alle prossime regionali per Cuffaro nel siracusano, Tripoli è probabile candidatura nel collegio di Palermo secondo i bookmaker; anche se il suo mandato da sindaco scade due anni dopo.

**Altro grande raccoglitore di nuovi tesserati è, sul fronte nettamente opposto**, il fondatore di Controcorrente. Ismaele La Vardera continua ad aprire nuovi "fari", nome dato alle sezioni locali del suo movimento politico, e continua a salire nei consensi personali. Al suo Controcorrente aderiscono cittadini e politici, e l'ultimo acquisto annunciato è quello del vicepresidente del Consiglio comunale di Trapani, Andrea Genco. "Nelle prossime ore altri consiglieri potrebbero aderire", ha detto La Vardera sottolineando che l'adesione avverrà dopo la "cernita puntuale" perché "Controcorrente non è il taxi di nessuno".

**A giugno un sondaggio Swg aveva indicato La Vardera** come personaggio politico più gradito in Sicilia, con una percentuale del 10% che gli varrebbe una poltrona d'onore a una prossima elezione in coalizione con il cosiddetto campo progressista. Il suo movimento, sempre ai primi di giugno,



Peso: 1-1%, 3-50%

veniva dato dallo stesso istituto demoscopico tra il 6 ed il 9%. I due scenari nell'attuale maggioranza - quello in casa centrodestra, dove Schifani ha subito sposato i progetti infrastrutturali di Matteo Salvini e gli accordi con il suo partito, insieme a quello in casa Forza Italia - e le mutazioni sul fronte opposto con La Vardera in crescita e il Partito democratico ancora diviso tra segreteria e parte del gruppo all'Ars, con unico elemento stabile per con-

senso e unione nel fronte di opposizione il Movimento 5 stelle, sta ridisegnando per intero il quadro politico siciliano. E si sa, la Sicilia è il laboratorio politico del Paese ed il Paese andrà al voto nel 2027 come la Sicilia.

**Mauro Seminara**



Peso:1-1%,3-50%

# Mulè, Faraone e La Vardera le strategie parallele dei tre incursori

di MIRIAM DI PERI  
a pagina 5



Giorgio Mulè



Davide Faraone



Ismaele La Vardera

## Antimafia, tornelli e accappatoio la tattica parallela dei tre incursori che tengono in ansia Schifani

Mulè e la lotta al racket, i  
graffi social di La Vardera  
la Leopolda di Faraone. Per  
il governatore le insidie  
sono fuori dal Parlamento

di MIRIAM DI PERI

Sono le spine nel fianco di Renato Schifani. I tre oppositori che non gli hanno dato tregua, denunciando sprechi, scandali e disservizi su cui il presidente della Regione si è trovato a dover intervenire in prima persona. Dalla siccità con le immagini di Davide Faraone in accappatoio davanti Palazzo d'Orleans, fino ai tornelli sulla spiaggia di Mondello col video di Ismaele La Vardera insieme a Matteo Hallissey che ha fatto il giro dei social con oltre 225 mila visualizzazioni, passando per il più grave caso di malasanità registrato nell'Isola, all'Asp di Trapani, dove oltre tremila esami istologici sono rimasti in attesa di referto,

anche per 8 o 9 mesi. Una vicenda emersa a partire dalle interrogazioni del vicepresidente della Camera, il forzista Giorgio Mulè. Con i tre oppositori pronti a remare in direzione ostinata e contraria, Schifani ha sempre dovuto ricorrere alle contromisure. E la ripresa d'autunno non si preannuncia affatto serena per il numero uno di Palazzo d'Orleans che oltre lo Stretto incassa la rinnovata fiducia di Antonio Tajani, ma sa di dovere fare i conti con le insidie che si nascondono nell'Isola.

### Mulè di lotta e di governo

La spina nel fianco che fa più male è quella di Giorgio Mulè, che lavo-

ra dall'interno, nonostante le apparenti rassicurazioni della pattuglia forzista all'Ars al governatore. Perché oltre alle interrogazioni parlamentari che hanno portato alla luce il caso della signora Maria Cristina Gallo, rimasta in attesa del referto istologico per 8 mesi, poi è stata la volta del mancato finanziamento da parte della Regione del documentario sulla vita di Biagio Conte e poi la condanna del mancato finanzia-



Peso: 1-8%, 5-56%

mento a una manifestazione antimafia e la presa di distanza sul ricorso avanzato da Schifani contro la nomina della leghista Annalisa Tardino al porto di Palermo. Adesso Mulè tesse la tela in silenzio, incontra sindaci e amministratori, organizza lo zoccolo duro con cui affrontare la scalata che confida lo porti tra due anni fino a Palazzo d'Orleans. Nel frattempo, non c'è giorno che un forzista non sollevi un elemento di critica alla gestione targata Schifani. Appena qualche giorno fa il forzista Nicola D'Agostino sulla rete ospedaliera, ieri Tommaso Calderone e Alessandro Leo sui voucher per l'acquisto dei testi scolastici. Un logorio sotteso e costante. A cui guardano con attenzione anche gli alleati rimasti finora in sordina, in attesa di incassare la prossima nomina.

### L'onorevole Iena

Centomila follower sui social e una rete di canali comunicativi per arrivare ai più giovani, a quelli che la politica l'hanno vista da lontano e quando è arrivato il loro turno, con la maggiore età, non hanno sentito l'esigenza di andare a votare. Molti di loro seguono La Vardera sui social. Il suo movimento, Controcorrente, è nato appena sei mesi fa e ha già all'attivo 1.200 tessere per circa 50mila euro già raccolti. Una web tv

in cui rispolverare i panni dell'onorevole Iena per denunciare gli scandali e poi i social e i canali whatsapp, le stories, per rilanciarli. La Vardera adesso convince anche gli amministratori locali, da Trapani fino a Catania. Magari provenienti da esperienze di centrodestra. «Ma li accogliamo soltanto dopo il rito della purificazione» ha detto La Vardera ai suoi. A loro racconta i risultati già portati a casa: dalla legge sul crack alla norma che sta per portare all'assunzione delle prime due sopravvissute a un femminicidio nella pubblica amministrazione. Prima, però, il capo largo dovrà compattarsi anche al di qua dello Stretto. Il vero banco di prova sarà all'Ars, dove le opposizioni potrebbero inciampare sugli emendamenti durante il bilancio.

### Faraone rilancia la Leopolda

Le frizioni, certo, si erano registrate già da prima. Ma l'immagine del vicepresidente dei renziani in accappatoio a piazza Indipendenza in piena emergenza siccità, per Schifani è stato uno schiaffo irricevibile. Al punto da aprire la crisi al Comune di Palermo e chiedere l'abiura dei renziani in giunta e nelle commissioni, prima di confermare la fiducia a La galla. Da allora, Faraone non ha mai smesso di essere indigeribile per il governatore. Intanto per la lunga

battaglia su Agrigento capitale della Cultura 2025, dal concerto de Il Volo ai tombini coperti dall'asfalto e ricercati con i metal detector per le vie del capoluogo che si affaccia sui Templi. E poi le denunce sui disservizi nel pronto soccorso dell'Isola nelle stesse settimane in cui la sanità era in piena emergenza e le liste d'attesa erano lontane dal poter essere smaltite. Adesso Faraone punta a costruire quella Casa Riformista già lanciata da Renzi per le regionali anche in Sicilia. Intanto continua a girare le nove province e raccogliere il dissenso: domani a Paceco e Ribera per incontrare gli agricoltori. E poi la Leopolda. Prima quella nazionale. Poi il ritorno della kermesse nell'Isola, entro la fine dell'anno.



• Giorgio Mulè con Maria Cristina Gallo, simbolo del caso dei referti bloccati all'Asp di Trapani. A fianco, Ismaele La Vardera. A destra, Davide Faraone durante la protesta in accappatoio contro la crisi idrica



Peso:1-8%,5-56%

## Ast, arriva il sì a Genovese la Regione dei figli d'arte

La fumata bianca è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri al termine di un'attesa lunga diverse settimane. Luigi Genovese, già deputato regionale e figlio dell'ex sindaco di Messina, Francantonio, è il nuovo presidente dell'Ast. Genovese jr, oggi vicino agli autonomisti di Raffaele Lombardo, subentra al dimissionario Virgara, alla guida della società nell'ultimo anno.

➔ a pagina 5

# Arriva il sì per Genovese all'Ast è la Regione dei figli d'arte

**L**a fumata bianca è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri al termine di un'attesa lunga diverse settimane. Luigi Genovese, già deputato regionale e figlio dell'ex sindaco di Messina, Francantonio, è il nuovo presidente dell'Ast. Genovese jr, oggi vicino agli autonomisti di Raffaele Lombardo, subentra al dimissionario Alessandro Virgara, alla guida della società nell'ultimo anno. Nella stessa settimana in cui ad essere stata chiamata nell'amministrazione regionale è un'altra figlia d'arte, l'architetta Serena Cardinale, figlia dell'ex ministro Salvatore, con l'incarico di capo di gabinetto vicario dell'assessorato alle Attività produttive guidato dal delirio di Cardinale, Edy Tamajo. In elenco di figli d'arte in cui ha trovato spazio anche la dottoressa Giorgia Iacolino all'assessorato alla Salute: il padre Salvatore, ex eurodeputato forzista, è il dirigente del dipartimento alla pianificazione strategica. La figlia, invece, è stata chiamata in comando all'osservatorio epidemiologico in qualità di esperta per il Pnrr. Ma c'è anche il direttore d'orchestra Alvisio Casellati, figlio della ministra ed ex presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati, chiamato alla direzione artistica del Teatro Massimo di Palermo.

Adesso la nuova nomina riguar-

da Luigi Genovese, chiamato a «portare avanti - recita una nota di Palazzo d'Orleans - il piano di rilancio aziendale e l'implementazione dei progetti di rinnovamento della flotta e dei servizi, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e qualità del trasporto pubblico regionale». Ma soprattutto, a mettere in ordine i conti della partecipata: dall'addio di Virgara, infatti, i dipendenti hanno ricevuto soltanto gli stipendi base, mentre le indennità aggiuntive come i festivi lavorativi o gli straordinari, sono rimasti in attesa dei mandati di pagamento che verranno autorizzati dai nuovi vertici. Così come, verosimilmente, il rinnovo dei contratti ai lavoratori interinali, in scadenza al 15 settembre quando, cioè, tornerà a suonare la campanella nelle scuole siciliane e migliaia di studenti pendolari usufruiranno del servizio.

E non mancano le critiche dell'opposizione. Ismaele La Vardera parla di un «inizio della fine di una partecipata che era già in grande sofferenza. Come può un soggetto che non ha mai avuto competenze in quella materia guidare una società che ha bisogno di un grande rilancio? Come possono le logiche di spartizione prevalere sempre sul buon senso? Ma evidentemente Genovese jr andava piazzato in qual-

che posto con il placet di Lombardo e chi se ne frega se l'Ast affonderà».

Per il coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle, Nuccio Di Paola, «Schifani pensa di mettere una pezza alla sua incapacità di governare l'isola, colmandola con le nomine politiche. Un modus operandi tipico delle destre che fa scappare le migliori intelligenze della nostra Isola ma accontenta le appartenenze politiche. Fra due anni quando andremo al governo affideremo le braccia operative della nostra Regione alle migliori intelligenze scegliendole per merito e non per curriculum politico».

— M.D.P.

**Palazzo d'Orleans  
conferma il patto con  
Lombardo: via alla nomina  
del figlio dell'ex segretario  
Pd. Pochi giorni dopo  
quella di lady Cardinale**

**Il rampollo**  
Luigi Genovese  
figlio dell'ex  
deputato del Pd  
Francantonio  
Genovese



Peso: 1-5%, 5-29%

## LA MISSIONE

# L'Antimafia arriva in città «Le Istituzioni si fanno sentire»

Le Istituzioni si fanno sentire dopo l'allarme sicurezza in città. Prima gli spari contro le saracinesche di diverse attività commerciali, frutto secondo quanto affermato a *La Sicilia* dal procuratore Francesco Curcio per le tensioni sul controllo dello spaccio di droga, poi l'omicidio del parcheggiatore abusivo in pieno giorno in centro. Una scia di violenza che ha spaccato la politica locale. A mettere a tacere polemiche e preoccupazioni è stata la presidente dell'Antimafia Chiara Colosimo. Oggi una delegazione della commissione parlamentare Antimafia sarà in missione domani per una

giornata di incontri istituzionali dedicata al contrasto della criminalità organizzata nel territorio etneo.

La seduta si terrà in Municipio e comincerà alle 10,30 con una serie di audizioni che coinvolgeranno i principali rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze dell'ordine. La commissione incontrerà il sindaco Enrico Trantino, il prefetto Pietro Signoriello, il questore Giuseppe Bellasai, i comandanti provinciali dei carabinieri, generale Salvatore Altavilla, della guardia di finanza, generale Marco Filipponi, e il capo centro della Dia, Felice Puzzo.

Nel pomeriggio è prevista l'audizione del procuratore Francesco Curcio per fare il punto sulle indagini e le strategie giudiziarie in corso sul territorio. Alle 16 è prevista una conferenza stampa che si terrà nella sala della Giunta di Palazzo degli Elefanti.



Peso: 1%